

PREMIO NONINO

Lo scrittore albanese Kadarè
«Mai più comunista»



■ ROCHIRA A PAGINA 39

PREMIO NONINO 2018

Kadarè: «Mai più comunista»

Oggi a Percoto la consegna allo scrittore albanese del riconoscimento internazionale

di **Alberto Rochira**

UDINE

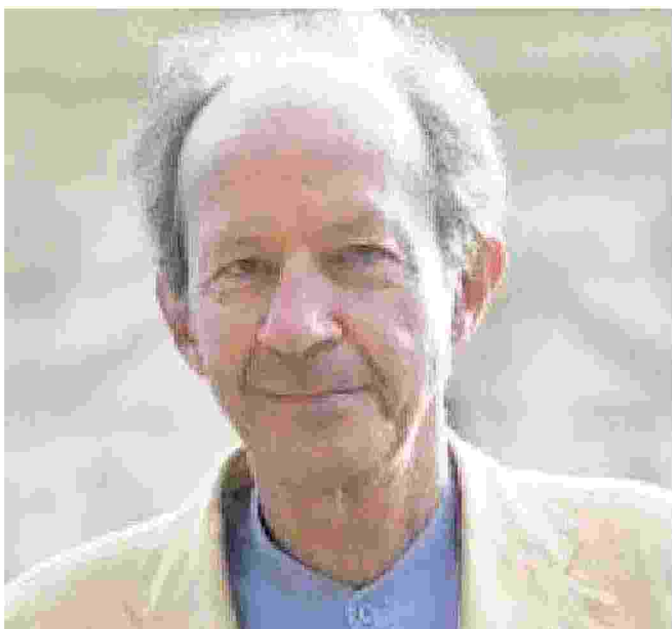
Profondamente innamorato del suo Paese, perché «l'Albania è e resta un popolo di sognatori», e della letteratura, «capace qualche volta di esprimere un proprio punto di vista e di smascherare i falsi miti della storia». Lo è il poeta e romanziere Ismail Kadarè, Premio internazionale **Nonino** 2018, che oggi gli sarà consegnato nella festosa cerimonia a Ronchi di Percoto (dalle 11), nella sede storica dei celebri distillatori friulani che da quarantatré anni promuovono l'ambito riconoscimento. Accanto a lui, anche gli altri premiati: il gruppo P(our) - Premio **Nonino** Risit d'Aur -, sodalizio di sette giovani professionisti bartender che hanno lanciato un progetto sostenibile "Amazzonia" per sal-

vare l'AJè negro, salsa a base di manioca patrimonio millenario delle tribù indigene, e il Premio **Nonino** a un Maestro del nostro tempo, il filosofo Giorgio Agamben. «Come europei, in particolare - afferma il filosofo - non possiamo che guardare al nostro passato per tentare di comprendere il presente». E, commentando il premio, aggiunge: «Sono diffidente di tutti i riconoscimenti, ma di questo no. Per l'altissima qualità della giuria e perché si lega all'antica civiltà contadina». Autore di un vasto corpus di opere (la maggior parte tradotte in italiano per La Nave di Teseo), più volte candidato al Premio Nobel per la Letteratura, Kadarè, poeta di fama mondiale e cantore del Paese delle aquile, in Francia dal 1990, confessa che l'Albania attuale è «un Paese caotico, un po' anar-

chico. E democratico: forze di estrema destra e di estrema sinistra si confrontano con termini durissimi, ma poi i problemi sul terreno restano molti». Intellettuale pluripremiato, osannato, ma anche fortemente contestato, Kadarè ha diviso la comunità albanese locale anche nel caso di questo riconoscimento. «Certo - commenta - da molti sono considerato un nemico del comunismo, da altri un nemico dell'Occidente». Non accetta, comunque, di poter essere stato un fiancheggiatore del regime comunista del suo Paese. «Si veda come ho descritto l'allora dittatore Enver Hoxha nel romanzo ("L'inverno della grande solitudine", 1973) in cui lo rappresento: un personaggio in tutto e per tutto negativo». Sulle circostanze in cui, nel 1990, decise di lasciare l'Albania, l'autore non

lascia spazio a dubbi. «Me ne sono andato - racconta - dopo la visita negli Usa del successore di Hoxha, Ramiz Alia, che aveva dato segnali di apertura. Rientrato nel Paese disse che gli Usa accoglievano l'Albania, "così com'era". Mi trovavo a Parigi, compresi che non c'erano più speranze e chiesi asilo politico». Dell'Europa di oggi, dice «mi sembra naturale l'unione e giuste le aspirazioni dei popoli balcanici che ne sono stati esclusi». Oggi, Kadarè si definisce «contrario a ogni forma di dittatura comunista», ma anche fortemente critico del pensiero di Karl Marx. Di «come si creano le leggende e i miti nei rapporti tra dittatori e intellettuali» parla il saggio che Kadarè sta scrivendo. «Il tema - annuncia - è il rapporto tra il Premio Nobel Pasternak e il dittatore Stalin».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il filosofo Giorgio Agamben, premio Mastro del nostro Tempo

IL PICCOLO

Il caos sulle liste Pd contagia il Fvg
Berzi a sorpresa sceglie Cerino al Senato. Illy deciderà oggi i ministri del big

ERRETRE
Via San Spiridione, 6
-50%

PREMIO NONINO 2018
Kadarè: «Mai più comunista»

SER TOPOLINO!

LA BIBLIA UNIVERSALE D'INCHIESTA
DALLA SPERANZA ALLA TRISTEZZA
DALLA SPERANZA ALLA TRISTEZZA
IL PICCOLO



**FILOSOFO
E SAGGISTA**

Il Maestro del nostro tempo è Giorgio Agamben: «In Europa dobbiamo guardare al passato per comprendere il presente»



Lo scrittore e poeta albanese Ismail Kadaré (Foto Petrussi)